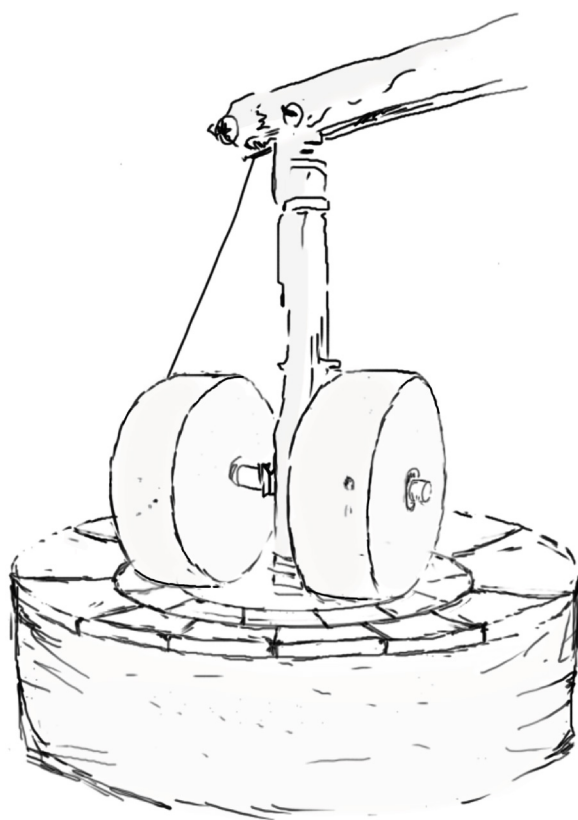


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume III, 2020

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (www.avsi.unical.it) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Avvertenza

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

La Direzione

Indice del vol. III, 2020

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*
Lorena Passafaro p. 39

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*
Gianluca Biasci p. 86

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*
Federica Mercuri p. 96

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*
Ilenia Prezioso p. 256

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 282

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*
Luigi Matt p. 304

7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*
Gianluca Biasci p. 307

7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane	p. 317
7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt	p. 323
7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci	p. 328
7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli	p. 339
7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso	p. 361
Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI	p. 367
Criteri redazionali dell'AVSI	p. 373

meoarcto *fugit... funere* che incornicia il dimetro.

= *Omeoarcto* (es. 1889) è l'italianizzazione di un non attestato gr. **tò homoióarcton* (< *homoióarchton*, per assimilazione al grado della dentale) 'inizio uguale di due o più parole, versi, ecc.' (dagli elementi *homio-* 'uguale' + *arch-* 'iniziare' + suff. agg. neutro *-ton* frequente per indicare le figure retoriche; gli es. 1992 e 2008 risultano ingannevoli, non specificando che non si tratta di un lemma attestato ma creato a tavolino), passato in it. per il tramite della forma lat. altrettanto fittizia **homoeoarcton* (dove la forma *omeoarcton* degli es. 1890 e 2007, non adattata ma priva dell'*h* iniziale; non si sono raccolte in questa sede ulteriori varianti, per lo più occasionali). Il sost. è chiaramente ricostruito sullo speculare e quasi complementare *omeoteleuto* (av. 1565, nella variante *omiotelefto*: DELI), che ha alla base il lat. *homoeoteleuton* (cfr. TLL) e il gr. *tò homoiotél-euton* 'fine uguale di due o più parole, versi, ecc.' (cfr. Liddell–Scott). La forma *omeoarcto* (alquanto gradita in ambito filologico: es. 1983(<), 1992 e 2008), è una variante eufonica di *omeoarcto*, con il vantaggio dell'alleggerimento del nesso triconsonantico *-rct-* e lo svantaggio dell'opacizzazione etimologica. Sinonimo di *omeoarcto* è *omeoarco* (per il quale GRL offre diversi esempi dal 1982 ad oggi), che però più che una sua variante appare piuttosto come un lemma indipendente, frutto dell'adattamento della forma lat. **homoeoarchon* (anch'essa fittizia, sull'ipotetico modello gr. **homoióarchon*), frequente soprattutto negli studi filologici inglesi (cfr. GRL, con una prima attestazione del 1975, e le osservazioni di Traina–Bernardi Perini, op. cit. nell'es. 1992, p. 309, nota 11). Altro sinonimo alternativo rispetto a *omeoarcto* è *omeoarchia* (1983: GRADIT; cfr. es. 2008), in cui il suffisso *-archia* risulta piegato a un valore semantico nuovo rispetto a quello usuale («in parole di origine greca o latina o di formazione moderna: comando, governo»: GRADIT, s.v. *-archia*).

[Silvano Arnone–
Yorick Gomez Gane]

omeoarcton → **omeoarcto**

omeoarcto → **omeoarcto**

(N) vigatese agg. Della città immaginaria di Vigàta, in cui sono ambientate molte delle opere di Andrea Camilleri.

1980 Andrea Camilleri, *Un filo di fumo*, Palermo, Sellerio, 1997, p. 116: si limitò ad apprezzare i pescatori vigatesi non solo per aver salvato vite umane
2004 *Lingua, storia, gioco e moralità in Andrea Camilleri*, a cura di Giuseppe Marci, Cagliari, CUEC, 2004, p. 166: l'ufficialità delle lettere in cui si cimenta la società vigatese
2008 Marco Trainito, *Andrea Camilleri: ritratto dello scrittore*, Treviso, Editing, 2008, p. 70: la sua peculiare lingua dialettale è in grado di catturare le specificità antropologico-culturali del suo microcosmo vigatese
2016 In *www.gazzettadiparma.it*, 5 giugno 2016: Abbiamo già sottolineato come il commissario Montalbano, in questa vicenda, debba occuparsi senza sosta degli sbarchi di clandestini sulle spiagge vigatesi.

2. sost. m. e f. Abitante della città immaginaria di Vigàta.

1998 In «Italianistica», XXVII (1998), p. 102: quest'altra rassegna delle varie schiere di Vigatesi, catalogati in base non più al censo e alla classe sociale ma all'origine nazionale
2001 Simona Demontis, *I colori della letteratura. Un'indagine sul caso Camilleri*, Milano, Rizzoli, 2001, p. 119: La fabula inizia invece dal momento in cui Romeres ha fatto fortuna a spese di Villasevaglios e degli altri vigatesi
2008 Marco Trainito, *Andrea Camilleri: ritratto dello scrittore*, Treviso, Editing, 2008, p. 173: se Vigàta

è così simile a una vera città italiana, allora i vigatesi possono pure guardare la riduzione televisiva delle storie di Montalbano.

3. sost. m. Linguaggio usato da Andrea Camilleri in molte sue opere, caratterizzato soprattutto dalla mescolanza di elementi siciliani e italiani.

2005 Ornella Palumbo, *L'incantesimo di Camilleri*, Roma, Editori Riuniti, 2005, p. 103: Grazie all'uso accorto e strettissimo del vigatese durante il processo, Bovara riesce a tirare in ballo chi gli ha teso la trappola

2015 In *www.succedeoggi.it*, settembre 2015: nella complessa operazione linguistica che ha dato vita al *vigatese*, vernacolo di Vigata, città leggendaria in cui sono ambientate le vicende di Montalbano

2019 In *www.ilfoglio.it*, 18 luglio 2019: a Milano, oggi il vigatese è orecchiato insieme all'inglese e, forse, è diventato una lingua di cittadinanza

2020 *Quaderni camilleriani 12. Parole, musica (e immagini)*, a cura di Duilio Caocci, Giuseppe Marci e Maria Elena Ruggerini, Cagliari, Grafiche Ghiani, 2020, p. 59: Si potrebbe dire, in definitiva, che il rapporto tra

il *vigatese* e il siciliano è lo stesso che intercorre tra le città di Vigata e Montelusa e quelle di Porto Empedocle e Agrigento.

4. agg. Relativo al linguaggio usato da Andrea Camilleri in molte sue opere.

2015 In *www.succedeoggi.it*, settembre 2015: Si comincia con un'analisi dettagliata della lingua vigatese

2019 In *www.punto-italiano.it*, luglio 2019: Per non perdere il filo della storia il lettore italiano – e a maggior ragione il traduttore – deve risolvere continuamente i piccoli enigmi della strana parlata vigatese

2020 *Quaderni camilleriani 12. Parole, musica (e immagini)*, a cura di Duilio Caocci, Giuseppe Marci e Maria Elena Ruggerini, Cagliari, Grafiche Ghiani, 2020, p. 64: grazie al tramite decisivo della televisione, che ha fatto conoscere certi elementi del lessico vigatese anche ad un gran numero di non lettori.

= Deriv. di *Vigàta*, città immaginaria (ma corrispondente in parte a Porto Empedocle) in cui sono ambientati molti romanzi e racconti di Andrea Camilleri, con *-ese*.

[Luigi Matt]